



L'ISTRIA nuova

SETTIMANALE DELL'UNIONE ANTIFASCISTA ITALO-SLAVA

Anno I - N. 4

CAPODISTRIA, 4 novembre 1945

Prezzo Lire 3.—

Il popolo ha risposto!

La subdola provocazione dei residui fascisti di Capodistria ha suscitato l'odio ed il disprezzo di tutto il popolo lavoratore. - Il fascismo deve essere estirpato fino alla sua radice.

Colpiti decisamente nel vivo dei loro luridi interessi, tutti quegli elementi che per venti anni e ancor più nei duri anni della guerra furono in disparte del popolo e contro il popolo che lottava per redimersi dalla schiavitù fascista, hanno iniziato una vile azione alla quale, ingannati, si sono lasciati trascinare anche gli operai e parte del popolo onesto. Con questa azione gli elementi fascisti e reazionari, non intendevano dimostrare contro il nuovo provvedimento monetario che è per loro il più duro colpo, quello che stronca a loro la possibilità di continuare sul piano della illecita speculazione, a danno delle masse lavoratrici.

La loro mira è più profonda. Con questa dimostrazione essi tendevano a rovesciare, ad annientare quello che il popolo si è creato con il sangue e con i sacrifici della lotta di molti anni. Essi vogliono che ritorni il vecchio! Essi vogliono che ritorni quel sistema che ha permesso loro e continuerebbe a permettere il loro dominio, la loro oppressione e lo sfruttamento sulle grandi masse del popolo che lavora.

Ma questo non hanno capito gli operai, il popolo di Capodistria. Non hanno capito che quei luridi vermi fascisti non reclamavano, non dimostravano per la nuova moneta, ma protestavano contro il potere popolare, contro le conquiste del popolo.

La lunga storia della lotta delle masse popolari, l'insurrezione armata del popolo negli ultimi quattro anni, ha insegnato molto al popolo. Quello che gli operai, il popolo di Capodistria non ha capito, hanno capito gli operai, i contadini, i giovani, le donne, i vecchi di tutto il nostro territorio. E loro, tutti uniti, tutti fortemente affratellati, hanno risposto ai fascisti quello che il popolo di Capodistria non ha saputo rispondere. Hanno risposto così:

«Il vecchio stato di cose non deve tornare più! Non torneranno più poliziotti e carabinieri! Non torneranno più podestà e direttori impostici. Il potere deve rimanere nelle mani del popolo. Questo il popolo se lo è guadagnato attraverso una dura lotta piena di sacrifici e di vittime! I fascisti, tutti quelli che vogliono oggi attentare al Potere popolare si troveranno di fronte una massa compatta come mai, l'enorme blocco del Fronte popolare, gli operai, i contadini, gli onesti intellettuali, i giovani, le donne, italiani e sloveni, che finalmente hanno trovato nell'UAIS il fronte politico che li guida sulla via sicura della ricostruzione e del migliore avvenire».

Un monito ai nemici del popolo

Riportiamo dal «Lavoratore» di Trieste:

In risposta allo sciopero organizzato da elementi provocatori le masse popolari di Isola, Pirano, Portorose, Santa Lucia, Sicciole, San Bartolomeo e di altri paesi italiani, nonché dei villaggi sloveni del distretto,

hanno organizzato una manifestazione di protesta alla quale hanno partecipato circa 12.000 persone a fianco degli elementi progressivi di Capodistria. Circa la metà di queste era costituita da italiani, e l'altra da sloveni. I coloni italiani della zona hanno partecipato nella loro totalità alla dimostrazione.

Il corteo ha cominciato a muoversi intorno alle 14.30. I dimostranti sono giunti senza bandiere, ma portavano numerose scritte: «Basta! I fascisti davanti al tribunale» «Chiediamo l'elenco di tutti i fascisti» «Chi è il responsabile dei delitti di questa guerra?» «Lo sciopero è contro il potere popolare, contro la riforma agraria» «La nuova lira colpisce la borsa nera».

La reazione di Capodistria ha tentato di impedire la manifestazione. Infatti appena si fece vedere il primo gruppo dei manifestanti, un individuo è balzato contro una scritta inneggiante alla fratellanza ed ha tentato di strapparla. L'atto di forza ha esasperato la folla che si è acciata sul provocatore e l'ha calpestato.

Le provocazioni dei fascisti hanno creato un'atmosfera di eccitazione nella folla, che voleva liquidare i conti con tutti i fascisti conosciuti di Capodistria. L'energico intervento della Difesa Popolare, ha potuto impedire a una folla di circa 3000 persone l'ingresso in una via per ricercare gli elementi reazionari. I casi di morte sono stati così limitati ad un altro fascista di cui la folla è riuscita a impossessarsi.

Si ebbero così due casi di morte. Un terzo individuo che sulla via, spalleggiato da provocatori riusciva a strappare un quadro di Stalin, veniva picchiato per cui ha dovuto essere ricoverato all'ospedale.

Quando un certo numero di eserciti, che aderirono allo sciopero seppero che era incominciata una dimostrazione popolare, aprirono i negozi, i quali non furono menomamente toccati. Diversamente è acca-

duto con alcuni altri chiusi, le cui vetrine e porte vennero rotte dalla folla esasperata. Non si è avuto nessun caso di furto.

La folla gridava: «Non abbiamo bisogno delle robe dei fascisti».

Significativo l'episodio di vetrine aperte di scarpe e argenterie che, malgrado la gran folla presente, non vennero menomamente toccate. La massa si radunò poi nella piazza dove vennero tenuti dei discorsi improntati alla fratellanza fra i popoli e alla solidarietà di fronte alle provocazioni fasciste.

La partecipazione di popolo sia italiano che sloveno è la dimostrazione che tutti i lavoratori, senza distinzione di nazionalità sono stati duramente sfruttati dal fascismo e non intendono ripetere la prova.

Per avere un'idea dello stato di animo della gente ci viene riferito il caso di una donna, che gridava davanti a una casa: «Di qui è uscito quello che ha ucciso mio marito e mio fratello». Solo l'intervento di funzionari l'ha strappata dalla vetrina che essa aveva rotto, ferendosi alle gambe.

I fatti svoltisi a Capodistria hanno dimostrato chiaramente che gli elementi fascisti sono all'opera e che essi non sfuggono dalla violenza, come già lo dimostrarono durante tutto il periodo del terrorismo fascista. Essi si servono della menzogna e della provocazione per tentare di accusare le masse di violenze. Le masse popolari oggi sono organizzate e disciplinate, ma è evidente che di fronte alla provocazione sfacciata è umanamente impossibile evitare degli incidenti inescusabili. Sebbene essi si devono in linea di principio condannare perché contrari allo stesso sentimento delle masse, che desiderano solo la pace e il lavoro, non sono che la logica conseguenza dell'insulto spinto all'estremo verso le conquiste del popolo e la loro responsabilità ricade quindi tutta sugli agenti provocatori che agiscono con il solo scopo di creare il disordine.

Ilja Ehrenburg

Il noto giornalista Priestley ha giudicato Ilja Ehrenburg come il primo giornalista delle Nazioni Unite.

Durante tutta la guerra patriottica, soldati, ufficiali, generali dell'Armata Rossa, scrivevano in numerose lettere al grande scrittore: «siete accolto nelle file dell'Armata Rossa».

L'Unità corazzata della Guardia, che si è coperta di gloria nelle battaglie di Stalingrado, del Dnjeper e di Minski, ha proclamato Ehrenburg «onorario tankista della loro unità».

Quando durante la lotta i partigiani sovietici spesso volte si trovarono nelle condizioni di dover adoperare la carta di giornale per avvolgere le sigarette, un'ordinanza decretava che non potevano adoperare la carta che riportava gli articoli di Ilja Ehrenburg.

Durante tutto il periodo della guerra Ehrenburg, almeno due volte la settimana andava a visitare i reparti dell'esercito in tutti i settori. Il suo nome è oggi conosciuto in tutto il mondo e numerose agenzie, stazioni radio, case editrici, di tutti i paesi insistentemente lo pregano per avere suoi scritti.

I suoi amici, parlando di lui dicono: «questo non è un uomo, neppure una fabbrica, è un trust intero».

E' difficile poter spiegarci tanta ammirazione soltanto per

il suo talento letterario, e tanto meno per la grande capacità poetica dello scrittore durante la guerra, quando dovrebbero le muse, secondo vecchie idee, tacere. Guardiamo cosa scrivono i vari corrispondenti a Ehrenburg, dal fronte e dal paese: «Voi ci avete guidati nella lotta, voi ci avete ispirati, voi ci avete mostrata tutta la decadenza del nemico, combattente assieme a noi, perché al combattimento andiamo con le vostre parole sulle labbra, voi ci avete illustrato lo scopo e l'idea della nostra lotta». Da tutte le parti gli chiedono: «Scrivete continuamente, perché viviamo, a cosa pensiamo, perché fino l'ultimo di noi sacrifichi la propria vita. Dobbiamo ai vostri scritti se i nostri sentimenti, sono diventati chiari e profondi e se questi sentimenti possiamo concretizzare in fatti».

Sì, Ehrenburg è già da quattro anni il portavoce del popolo in lotta. Quando egli scrive dell'amore di patria, quando insegna non solo ad odiare, bensì a disprezzare la decadenza umanitaria dei nazisti, quando reclamava l'apertura del secondo fronte, quando scrive delle sanguinanti ferite dell'Unione Sovietica e di tutta l'Europa occupata dai tedeschi, con ardore rigetta il veleno nazista che si è infiltrato nei cuori degli uomini indecisi ed egoisti, quando scriveva e quando scrive, egli

DICHIARAZIONE

Tutti i componenti della Commissione per la cessazione dello sciopero, nominati dall'Assemblea di popolo nel pomeriggio del giorno 31 ottobre, preso atto di quanto pubblicava «La Voce Libera» N. 85 dd. 1 novembre 1945 in merito allo sciopero avvenuto a Capodistria, dichiarano quanto segue:

L'affermazione che il Procuratore del Tribunale dottor Cerkevnic abbia minacciato di morte i membri della Commissione dello sciopero non corrisponde a verità. Dichiarano invece che le discussioni avvenute tra la Commissione stessa, il dottor Cerkevnic Giovanni - che per nulla rappresentava le Autorità Militari, come nel sunnominato giornale si voleva far apparire, - ed il dottor Dekleva Giuseppe, Pubblico Accusatore Assistente, si sono svolte in un'atmosfera di schietta cordialità e di reciproca comprensione.

L'originale di questa dichiarazione, firmato da tutti i componenti la Commissione, si trova depositato presso il Comitato Esecutivo Antifascista di Liberazione Nazionale di Capodistria.

Capodistria, 2 novembre 1945.

I Membri della Commissione.

scrive solo ciò che profondamente tocca l'anima del popolo.

La sua parola è divenuta così come il carro armato, come il bombardiere, come l'arma, nelle mani del popolo in lotta.

Non è strano quindi se le Nazioni alleate e neutrali così attentamente seguono la parola dello scrittore, perché sanno che attraverso i suoi scritti parla tutto il popolo sovietico.

Ehrenburg ha vissuto lungamente in Francia per la quale nutre un profondo affetto, e conosce tutto il mondo. Durante la guerra Ehrenburg ha parlato con centinaia di prigionieri tedeschi, solo per poter comprendere la psicologia degli «assassini di popoli». Ed è così che la verità testimoniata del grande scrittore si è dimostrata durante la guerra molto più efficace dei «bluf» delle varie «V 1».

Durante la guerra, Ehrenburg, di tanto in tanto si recava al fronte, e un giornalista ha detto di queste sue visite: «Ehrenburg è il miglior lasciapsare per l'Armata Rossa». In verità, sui campi di battaglia tutti lo conoscono.

Oltre che nel giornale «Stella Rossa», organo dell'Esercito Rosso, Ehrenburg scrive anche per i giornali del fronte.

In uno dei suoi ultimi articoli dedicato agli scrittori più gloriosi durante le guerre, egli ha scritto che «sono isolate fiacole che illuminano solo per un momento la buia notte».

Difficilmente si può dire se questa modestia corrisponda al vero. Almeno per quel che riguarda lui. Non solo i greci, bensì tutto il mondo ricorda Tirteo. La guerra però a cui ha partecipato Tirteo, non era una guerra decisiva per le sorti di tutta l'umanità.

(Traduzione dal giornale belgradese «Borba»).

SGUARDO

nel Mondo

ROMA - In questi giorni si è svolto a Torino un processo a carico di 16 soldati della Brigata Cremona che avevano manifestato per la democratizzazione dell'esercito italiano. Sono state inflitte loro pene dai 8 mesi ai 2 anni. In considerazione a questo l'«Unità» scrive: «Quest'anno non si sono svolti i processi contro i collaborazionisti ed i traditori, bensì sono stati condannati dei soldati perché hanno «organizzato» delle manifestazioni democratiche. Pretendiamo che si faccia giustizia per i 16 soldati della Brigata Cremona. Ai loro posti nelle celle si rinchiodano i generali che indisturbati girano ancora per i corridoi del Ministero della guerra».

PRAGA - Il presidente della repubblica cecoslovacca dott. Edvard Benes, in un suo discorso alla radio nell'anniversario dell'indipendenza della Cecoslovacchia, ha invitato le nazioni alleate ad aiutare la traslazione dei tedeschi dalla Cecoslovacchia. Parlando delle elezioni il presidente Benes ha detto: «Effettueremo le elezioni nella maniera più democratica. Continueremo nella politica di socializzazione delle fabbriche di interesse generale di tutto il popolo».

LONDRA - I lavoratori portuali in Inghilterra che sono in sciopero hanno respinto l'invito del governo e dei sindacati dei trasporti e non hanno ripreso il lavoro. Il comitato organizzatore dello sciopero ha dichiarato che lo sciopero non cesserà finché non saranno aumentate le paghe. Secondo gli ultimi dati a Londra sono in sciopero 18.750 lavoratori.

LONDRA - La Reuter pubblica un comunicato del noto corrispondente Harrison sulla situazione in Romania. «Il vice ministro delle finanze Aleksandriani mi ha riferito che la situazione finanziaria in Romania era molto grave ma che ora, dopo gli accordi con l'Unione Sovietica si è di molto migliorata. Le riparazioni che la Romania dovrebbe pagare all'Unione Sovietica sono state fortemente diminuite».

Sono aperte le iscrizioni nell'U.A.I.S.

BELGRADO - Il 27 ottobre a Belgrado sono state consegnate da un inviato sovietico le decorazioni al valore che il Soviet Supremo ha decretato a ufficiali, soldati e uomini politici dell'Armata Jugoslava. Fra i decorati con l'ordine di Kutuzov I grado, è il presidente del governo nazionale della Slovenia, Boris Kidric.

LONDRA - Il giorno 29 ottobre ha avuto inizio a Londra il Congresso Mondiale della Gioventù. Benché a questo Congresso siano stati invitati anche due delegati della Gioventù Antifascista della Regione Giulia, l'Autorità Militare Alleata non ha rilasciato i necessari documenti.

BELGRADO - Su proposta dei minatori delle miniere di carbone di Verbojce, i minatori di 11 miniere di carbone della Serbia hanno accettato di intraprendere una gara di emulazione di tre mesi per l'aumento della produzione. Si prevede che durante questa gara la produzione dei vari bacini, che furono distrutti durante la guerra, risalirà almeno al quantitativo dell'anteguerra.

Nel giorno in cui il pensiero di ogni persona si rivolge reverente alla memoria di quelli che gli furono più cari, il pensiero di tutto il popolo si rivolge commosso alla memoria di tutti quei nostri figli che hanno dato in olocausto la vita nella lotta contro l'occupatore per portare al proprio ed a tutti i popoli del mondo un migliore avvenire.

Gloria eterna ai valorosi caduti per la causa di liberazione dei popoli!

CRONACHE ISTRIANE

„Ieri era troppo presto,
domani sarebbe troppo tardi“

La più grande festa della classe lavoratrice

7 novembre: ANNIVERSARIO DELLA
RIVOLUZIONE SOVIETICA

Pietrogrado (Leningrado) 1917.
Il 7 novembre l'insurrezione era cominciata. La Guardia Rossa e le truppe rivoluzionarie occuparono le stazioni, la posta, il telegrafo, i ministeri e la Banca di Stato. La sede del Soviet di Pietrogrado e del Comitato centrale del Bolscevichi, diventa il Quartier Generale della Rivoluzione.

Gli operai di Pietrogrado dimostrano in quei giorni che erano stati ad una buona scuola sotto la direzione del partito bolscevico. Le unità delle truppe rivoluzionarie eseguirono fedelmente gli ordini di combattimento e si batterono a fianco della Guardia Rossa. La flotta non fu di meno dell'esercito. Kronstadt era un fortissimo del partito bolscevico. L'incrociatore «Aurora», con il rombo dei suoi cannoni puntati contro il Palazzo d'Inverno, annunciò il 7 novembre, l'inizio d'un'altra era — l'era della Grande Rivoluzione Socialista. — Il secondo congresso del Soviet proclamava l'appello: «Forte della volontà dell'immensa maggioranza degli operai, dei soldati e dei contadini, forte dell'insurrezione vittoriosa degli operai e della guarnigione di Pietrogrado, il Congresso prende il potere nelle proprie mani».

Il 7 novembre 1917 è nato il primo Stato socialista nel mondo. Per la prima volta nella storia il popolo era giunto al potere. Era giunto ed ha mantenuto il potere perché finalmente tutto il popolo — operai, contadini, intellettuali — era unito ed affratellato sotto la guida del partito comunista.

Questo giorno è il giorno di festa per tutti gli operai, per tutto il popolo lavoratore, di tutto il mondo.
Senza quella vittoria non sarebbe sorta quella gloriosa Unione Sovietica, non sarebbe nata l'invincibile Armata Rossa che ha per prima fermato e dato il colpo mortale alle orde naziste, che ha salvato i propri popoli ed i popoli di tutto il mondo dalla barbarie e dalla schiavitù nazista.

Il nostro popolo, i nostri operai, contadini, onesti intellettuali, finalmente per la prima volta nella storia liberi, uniti ed affratellati italiani e slavi, nel fronte popolare unico, nell'Unione Antifascista Italo-Slava, celebreranno questa memorabile data dimostrando tutta la loro riconoscenza e la loro devozione ai valorosi fratelli dell'Unione Sovietica con i quali oggi non siamo più divisi da nessuna barriera.

zione professionale e un miglioramento della cultura.

Mentre sta organizzandosi il circolo di cultura che riporterà sul palcoscenico i gruppi filodrammatici, varie conferenze di carattere culturale sono state organizzate dai sindacati con la partecipazione di grandi masse di operai che sempre sono spinti dal desiderio di apprendere cose nuove, di migliorare la propria conoscenza e la propria cultura generale.

Nel ramo dell'assistenza sociale i sindacati hanno meglio di tutto dimostrato la loro capacità organizzativa e la solidarietà della classe operaia. Sono state organizzate due casse di assistenza sociale e settimanalmente, sotto il controllo delle commissioni di fabbrica, elargiscono agli operai ed alle famiglie più bisogno se somme dall'ammontare medio di 5000 lire.

Solidali alla propria classe lavoratrice i pescatori delle tre frotte di Isola hanno dimostrato il loro profondo senso di cura per i più bisognosi ed hanno elargito 20.000 lire per le famiglie dei pescatori più

poveri e 35.000 lire per il miglioramento dell'Ospedale Civile.

Inoltre i sindacati unici hanno saputo organizzare un sistema di scambi per cui è stato possibile dare agli operai un supplemento abbastanza considerevole di generi alimentari.

L'orgoglio maggiore degli operai di Isola sono le loro istituzioni sportive. Accanto alla magnifica squadra di calcio, la „Ampelea“ che vanta la vittoria della Coppa Unita Operai a Trieste che costantemente migliora le proprie capacità di giuoco; la riorganizzata gloriosa „Pullino“ con i suoi campioni ha già dimostrato le possibilità di sviluppo che presenta Isola nel campo del canottaggio.

Ma i sindacati non si fermeranno certamente qui. Sono coscienti della formidabile capacità di svilupparsi che ha la classe operaia, in ogni ramo, da quello della produzione e dell'economia a quella della cultura e dello sport, quando è bene organizzata, quando, come a Isola operai, pescatori ed agricoltori sono veramente una sola famiglia tesa tutta verso il miglior avvenire.

Nel giorno dei Morti

Ai compagni Cercil e Marco,

Voi foste i primi fra i primi che iniziarono la lotta nelle file del Fronte popolare di liberazione del nostro distretto, anzi di tutta l'Istria. Foste i primi in tutti i pericoli, il Vostro cuore era aperto verso tutto ciò che era buono. La vostra casa era una casa di partigiani; quello che avevate era per tutti i compagni. Tutto il popolo della nostra zona Vi conosceva, parlava di Voi, perché foste i primi ad indicarci la via del Fronte di liberazione, non solo con le parole, bensì con i fatti, con il sacrificio, con la devozione e con l'amore, per la liberazione del popolo lavoratore.

Ora che non siete più fra noi, il Vostro ricordo ci sprona a continuare sulla via che Voi ci avete indicata. Voi siete caduti per mano di villi traditori del popolo, ma il popolo oggi, compagno BERTOK DANJEL - Cercil e compagno KOCIJANCIC VIN-CENZO - Marko, non vi dimentica, perché dal Vostro sacrificio è sorto il sole della libertà.

Cari compagni, in pace riposare nella cara terra natia che con il Vostro lavoro ed il Vostro sacrificio avete redenta al popolo lavoratore.

GLORIA A VOI CHE AVETE

DONATA LA VITA PER NOI!

Turk Viljam.

Ilja Ehrenburg è stato tra noi!

Gli operai di Isola manifestano la loro ammirazione per il più grande scrittore del mondo. Per mezzo suo esprimono la loro fratellanza a tutto il popolo lavoratore della grande alleata: L'Unione Sovietica.

«Sul cammino degli operai sovietici abbiamo misurato il nostro cammino. Saremo sempre devoti ai fratelli russi, saremo sempre sostenitori del glorioso esercito operaio: L'Armata Rossa».

Il grande scrittore sovietico Ehrenburg, l'uomo più amato dal popolo sovietico, il giornalista più conosciuto del mondo, quello che ha cantato le gesta della gloriosa armata rossa, che ha commosso e fatto lacrimare i cuori di tutti gli onesti uomini del mondo con le sue descrizioni degli orrori commessi dai nazi-fascisti, ha visitato in questi giorni le cittadine della nostra costa.

Venuto in visita privata, ha voluto conoscere tutto ciò che ogni singola città presenta come bellezza artistica, come cultura, come economia. Moltissimo si è interessato di come vive, di cosa pensa, di come si istruisce il popolo, il popolo lavoratore.

A Isola ha voluto visitare i grandi stabilimenti di Arrigoni e dell'Ampelea, e riconosciuto, è stato applaudito dagli operai che lo hanno ricevuto con grande entusiasmo.

Nell'offrire un dono al grande scrittore a nome degli operai dell'Ampelea, un operaio ha detto al grande uomo sovietico: «Salutate gli operai dell'Unione Sovietica ed assicuratevi che mai tradiremo la loro causa, che è la nostra causa, l'aspirazione di tutti gli operai del mondo». Ehrenburg ha così risposto, accettando il dono: «Giunga il mio saluto a tutti gli operai italiani che qui vivono e lavorano liberi, assieme a tutti i liberi fratelli della Jugoslavia democratica e federativa».

Durante la sua visita lo scrittore si è particolarmente interessato delle possibilità di sviluppo della nostra economia e fra l'altro ha espresso la certezza che i magnifici prodotti delle nostre fabbriche saranno presto conosciuti anche nell'Unione Sovietica.

Aspettiamo ora ansiosi di conoscere quanto il grande scrittore scriverà di questa visita.

Cronaca Giudiziaria

Davanti al Giudizio Distrettuale del Popolo di Capodistria si sono iniziati i dibattimenti il 23-8-1945 e fino ad oggi sono state discusse varie cause civili e penali, fra le quali v'erano anche processi contro:

- 1) Mignemi Carmelo Salvatore, nato a Catania e residente a Pola, imputato di contrabbando di cartine e tabacco e maggiorazione del prezzo, venne condannato alla pena di giorni 40 di arresto e L. 1000 di multa nonché alla confisca della merce in sequestro.
- 2) a. Verginella Angelo fu Lorenzo, nato a S. Croce di Trieste, ivi residente.
- b. Fischmacht Roberto fu Roberto, nato a Pola e residente a Barcola di Trieste.
- c. Stare Stanislao di Antonio da Trieste ivi residente, imputati di contrabbando di sale e di corruzione ai pubblici organi, vennero condannati ciascuno a giorni 75 di arresto e L. 1000 di multa; nonché alla confisca del sale e 29.000 lire in contanti.
- 3) Viola Giovanni fu Giuseppe, nato e residente a Capodistria imputato del reato di porto abusivo d'arma da taglio e di resistenza alla forza pubblica, venne condannato a mesi 1 di arresto con la condizionale per anni uno.
- 4) Zanella Augusto di Giovanni, nato e residente a Vittorio Veneto, imputato di tentato contrabbando di sale e di alterazione di un documento pubblico, venne condannato a giorni 13 di arresto e L. 700 di multa nonché alla confisca della merce.

Agli agricoltori

Disinfezione delle sementi

Nell'ultima campagna della semina del grano, per deficienza di anticritogramici, molti agricoltori hanno fatto un cattivo esperimento. Infatti ho visto molti agricoltori portare il loro prodotto alla „lavatura“ essendo il grano tutto nero per quella malattia che determina il carbone del grano.

Tutti gli agricoltori sanno qual danno porti il „carbone“ al grano ma non si rendono conto che la perdita non sia solo quella di dover lavorare il grano bensì si deve calcolare che circa il 20% del prodotto sarà perduto. Infatti seminando il grano così, risulta che le spese e la fatica corrispondenti a tutto il seminato saranno onerose mentre la raccolta sarà inferiore del 60%.

Questo inconveniente si può invece facilmente eliminare se il grano prima di essere seminato passerà per la disinfezione. La disinfezione si fa come tutti sanno con il caffè o solfato di rame. Su ogni 100 chili di grano bastano 200 o 300 grammi di caffè. Facendo un calcolo vediamo che per 100 chili si incentra solo la spesa di 300 grammi di caffè e che il prodotto sarà completo, mentre senza tale disinfezione, pur seminando la stessa quantità il prodotto sarà del 20% inferiore. Così risulta che con un chilogrammo di caffè si potranno recuperare ben 10 e più quintali di grano.

Quindi disinfettare il grano prima di seminarlo significa non solo premunirsi personalmente da un rischio, ma è un dovere verso la collettività che richiede oggi da ognuno di dare il massimo di produzione.

Direttore Responsabile MARIO ABRAM
Stabilimento Tipografico Giuliano - Capodistria

COMUNICATI

Comitato Distrettuale dell'UAIS Distretto di Capodistria

In occasione della ricorrenza dell'anniversario della Grande Rivoluzione Sovietica, il 7 novembre verrà organizzata a Isola una solenne cerimonia in omaggio ai valorosi popoli dell'Unione Sovietica.

Comitato Distrettuale di L. N. Sezione per le Cooperative

Il giorno 7 corrente, alle ore 10, nella sala di S. Chiara si terrà l'Assemblea Costitutiva della „Cooperativa per l'acquisto e la vendita“ a g. 1. per il distretto di Capodistria. Sarà trattato il seguente ordine del giorno:

1. apertura.
2. elezione del protocolista e due verificatori.
3. relazione del lavoro svolto dal Comitato Preparatorio.
4. entrata nella cooperativa.
5. elezione dei membri del Comitato Amministrativo e del Comitato di Controllo all'assemblea saranno chiaramente illustrate tutte le modalità ed i vantaggi della nuova cooperativa che con il cambio diretto di tutti i generi necessari ai propri membri elimina ogni forma di speculazione.

All'assemblea sono invitati tutti i membri e tutti quelli che hanno interesse a conoscere la nuova istituzione.

La sezione per l'Alimentazione ed il Commercio

presso il Comitato distrettuale di L. N. di Capodistria comunica;

Nel n. 2 del giornale del nostro distretto, „L'Istria nuova“ abbiamo pubblicato le istruzioni circa l'acquisto e la vendita dei tessuti. Poiché nei prossimi giorni saranno dati in dotazione ai negozi i primi invii di tessuti, invitiamo tutti i Comitati Locali e Cittadini, nonché la popolazione ad attenersi a tali disposizioni.

Siccome anche in avvenire ci serviremo di questo giornale per rendere pubblico i vari problemi riguardanti il Commercio e l'Alimentazione, preghiamo i negozianti, panettieri e tutti gli uffici interessati, di seguire nel proprio interesse i comunicati del nostro Ufficio.

Entro il 6 novembre i Comitati Locali e Cittadini di L. N., nonché i panettieri ed i dettaglianti, devono eseguire il versamento dei tagliandi delle carte annonarie relativi alla farina o pane per mese di ottobre e degli altri generi relativi alla distribuzione del mese di settembre. Il versamento deve essere accompagnato con l'apposito modulo (carico, scarico, giacenza). I cedolini del pane e della farina eccezionalmente per il mese di ottobre si accetteranno distinti giorno per giorno, in buste con l'intestazione della ditta ed il relativo quantitativo. I cedolini per gli altri generi vanno raggruppati a cento per cento e tutti devono essere annullati con il timbro della ditta.

Le tessere annonarie per il mese di ottobre sono valide anche per il mese di novembre. Entro il 15 novembre i Comitati Cittadini di L. N. di Capodistria, Isola e Pirano dovranno richiedere il numero delle nuove tessere occorrenti in base al censimento del mese scorso.

Prenotazioni: per il mese di dicembre devono essere fatte entro il 30 corr. con i tagliandini come segue:
Novem. 11, Novem. 23 e Novem. 101 dalla tessera da 0-3 anni
Novem. 11, Novem. 23 e Novem. 201 dalla tessera da 4-9 anni
Novem. 11, Novem. 23 e Novem. 301 dalla tessera da 10-18 anni
Novem. 11, Novem. 23 e Novem. 401 dalla tessera oltre i 18 anni.

Quelli che ricevono la tessera in ritardo possono fare la prenotazione solo presso gli spacci autorizzati. Così con le tessere di supplemento (per lattanti, gestanti, vecchi oltre i 65 anni e lavoratori pesanti) si possono prelevare i generi solo presso gli spacci autorizzati che sono:

1. Parovel Nicolò, Capodistria.
2. Delise Mario, Isola.
3. Cooperative Operaie.
4. Bonini Mario, S. Canziano.
5. Udovič Ivan, Gračišče.
6. Grison Carlo, Dekani.
7. Vatta Ruggero, Sicciole.
8. Lugnani Maria, Strugnano.

I datori di lavoro devono prelevare presso questa sezione distrettuale i moduli per la denuncia degli operai addetti ai lavori pesanti e pesantissimi.

SINDACATI UNICI DEGLI OPERAI ED IMPIEGATI

Magnifici risultati a Isola

Nel campo dell'attività sindacale la cittadina di Isola può vantare di aver ottenuto in questi pochi mesi dei risultati veramente ottimi.

Oltre che l'attività diretta nel campo del lavoro e della produzione a cui i sindacati di Isola hanno saputo dare la giusta impronta che devono avere i sindacati in un paese in cui il potere è nelle mani del popolo, i Sindacati Unici di Isola hanno saputo prendere quella forte forma organizzativa per cui veramente oggi possiamo dire che i sindacati come rappresentanti della più grande massa della popolazione, sono il più valido aiuto al potere popolare nella risoluzione di tutti i problemi che interessano la ricostruzione ed il miglioramento delle condizioni di vita.

La massima cura il Sindacato ha rivolto per la istruzione e la cultura delle masse popolari. Già da tempo ogni azienda ha istituito le proprie biblioteche, arricchite di libri nuovi e di tutti quegli opuscoli che la massa operaia ha sempre desiderato di leggere, ma non poteva prima farlo.

Ogni azienda ha pure istituito il proprio „giornale murale“ ed attraverso i suoi articoli, attraverso la sana e costruttiva critica che i lavoratori si fanno reciprocamente, si eleva lo spirito di solidarietà fra gli operai e si dà incremento alla produzione.

Già da mesi i sindacati di Isola hanno formato la „banda del popolo“ che finora ha dato tre concerti ed ha esibito in tutte le manifestazioni.

All'inizio della stagione autunnale i Sindacati hanno dato tutto il loro sforzo perché siano aperti i corsi serali per gli apprendisti. In questo campo, grazie al disinteressato impegno del direttore dei corsi - Dino D'Udine e del professore di disegno Ettore Longo, fra pochi giorni inizieranno i corsi e la gioventù operaia troverà nelle lezioni serali un giusto complemento della propria prepara-

Prima riunione

del Comitato Distrettuale della Croce Rossa

Il giorno 10 ottobre si è tenuta a Covedo la prima seduta del comitato distrettuale della Croce Rossa alla quale hanno partecipato 150 delegati dei paesi sloveni ed italiani del nostro distretto.

Dalle relazioni sul lavoro svolte dalle organizzazioni dei singoli paesi è risultato evidente come la popolazione si aiuti reciprocamente.

I paesi più o meno distrutti hanno raccolto denaro, frutta, vino, grappa per i feriti, per i profughi della Macedonia Egea, per le madri e le vedove dei partigiani, per i rimpatriati dai campi di concentramento ecc.

I delegati dei paesi che non hanno ancora fatto nulla in questa attività umanitaria, quasi con vergogna si sono scusati ed hanno chiesto se sono ancora in tempo di partecipare a questa generosa gara di reciproco aiuto fra le popolazioni. Un vecchietto quasi settantenne si è alzato ed ha detto „Noi finora non abbiamo raccolto ancora nulla per la Croce Rossa, possiamo farlo ancora?“

Comunicazioni locali

Orario delle motobarche:

Da Capodistria per Trieste: ore 5, 5.30, 6, 12.45, 13.30.
Da Trieste per Capodistria: ore 10, 11, 12, 17.15.

„UIVOD“ - TRIESTE

Società a g. l.

VIA TORREBIANCA 29/II - Tel. 5015

VENDITA - COMPERA - MEDIAZIONE IN TUTTI I GENERI DI COMMERCIO:

Prodotti agricoli, industriali ecc. — Tutti i commercianti, cooperative, case di commercio e produttori possono rivolgerci ordinazioni, vendere e chiedere mediazioni

La raccolta della gomma vecchia, del ferro e del vetro, porta un valido contributo per l'aumento della produzione nelle nostre fabbriche
Tutte le organizzazioni di massa gareggino nella raccolta!